

ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 dicembre contiene:
1. Legge in data 27 maggio, che istituisce le Casse di risparmio postali.
2. R. decreto 9 dicembre, che approva il regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.
3. Annunzio dell'apertura, pel giorno 10 gennaio 1876, di concorso per esame ad un posto di sotto-segretario al ministero di agricoltura. Le domande si debbono presentare non più tardi del 31 dicembre 1875.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Assemblea francese, che venne eletta in un momento di sventure nazionali, di sconvolgimenti, di paure, di necessità urgenti, di lotta morale e materiale, non era riuscita tale che potesse dirsi una sincera espressione della volontà nazionale, che poi si era in ogni caso mutata al mutarsi degli avvenimenti, restando essa qual era ed avendo ad ogni costo voluto mantenersi, anche quando non era più in armonia di sentimenti e di idee colla Nazione.
La storia dell'Assemblea del 1871-1875, conterrà così un seguito di transazioni e di spediendi, giustificati in parte dalla necessità, ma anche di quelli che, dipendendo da mire partigiane e da ambizioni personali, rimarranno come una macchia indelebile di essa complessivamente e più ancora di certi partiti e di certe persone. Fortunata sarà ancora la Francia, se da tali transazioni dei partiti, e dai contrasti che preparano le vendette future, non possa risultarne un seguito di partigianerie e di cospirazioni ancora peggiori, che conducano quella nobile Nazione sulle vie in cui è pur troppo incamminata la Spagna da tanto tempo. Fortunatissima poi l'Italia, se gli esempi altrui varranno anch'essi a mantenerla nelle vie del patriottismo, del buon senso e della moderazione. Fortunata infine entrambe, se sapranno appropriarsi il bene l'una dell'altra, rigettando il male e giovandosene a non commettere simili errori.

Le prime transazioni di quest'Assemblea, dinanzi al danno ed alla vergogna presenti, furono le buone. Poi venne la cospirazione dei partigiani dei tre pretendenti, che per fortuna finì col compromesso del Settenato, ed indi colla Costituzione qualsiasi del 25 febbraio; la quale permetteva di stabilire un seguito qualunque nel Governo. La condotta dei partiti nell'Assemblea fu per qualche tempo savia e moderata; ma poi, quando si dovette mettere in atto la Costituzione colla nomina dei 75 Senatori a vita, bizzarramente deferita ad un'Assemblea, che voleva con quest'atto sopravvivere a se stessa, preparando così nuovi imbarazzi al paese colla eterogeneità di quel corpo moderatore, necessario, se non si voglia provocare di continuo rivoluzioni e colpi di Stato, si ricasce nei contrasti e nelle cospirazioni partigiane nel modo più deplorevole.

L'accostarsi dei due Centri dell'Assemblea aveva prodotto la transazione del febbraio, la Costituzione e la possibilità di procedere alla elezione di una nuova Assemblea. Ma il così detto Centro destro, ove covano in gran parte gli orleanisti, che sono l'anima degli intrighi d'ogni sorte, volle avere tutto per sé ed escludere tutta la Sinistra dalle nomine, non pensando, che, se ci fosse riuscito, avrebbe prodotto una reazione fuori dell'Assemblea. I repubblicani, moderati e radicali ed i membri più conciliativi e sinceri, che accettavano la Repubblica come una necessità, tra i quali lo stesso presidente Auffret-Pasquier, si mostrarono molto disciplinati e poi fecero un compromesso coll'estrema Destra, ed anche coi bonapartisti, che l'accettarono in odio all'orleanismo; sicché ottennero vittoria completa nelle elezioni.

Per queste transazioni però ogni partito perdetto in dignità ed in sincerità e non ne restò che una maggiore animosità degli uni contro gli altri. Il Governo, che aveva, specialmente nella persona del Buffet, assecondato anch'esso gli intrighi e cercato di escludere affatto quel partito, che forma quasi la metà dell'Assemblea, ne scapitò assai, tanto che si trattò più volte della rinunzia di tutto, o di parte del Ministero, forse della sostituzione ad esso di uno extra-parlamentare; giacché colla condotta tenuta da ultimo dall'Assemblea, questa, nonchè avere in sé una maggioranza qualsiasi, si può dire si trovi in perfetta dissoluzione.

Nei giornali c'è una polemica vivacissima, tutta accuse e recriminazioni reciproche, tutta

ire partigiane, la quale non servirà di certo a preparare delle buone elezioni, nè ad agevolare l'opera, che dovrebbe essere imparziale e moderatrice, del Governo. Il paese ne perde così della sua considerazione ed influenza anche al di fuori. Il Decazes, che aveva tenuto una savia condotta verso le potenze estere, tra cui anche coll'Italia, potrebbe essere indotto a ritirarsi; ed anche questo sarebbe un male. Sarebbe da dolersi per tutti, che la riflessione venisse troppo tardi. Noi siamo in tempo di apprendere da ciò quanto ci ci gioverebbe il patteggiare e l'abbandonare la condotta moderata e liberale davvero tenuta finora.

La stampa ha avuto da ultimo da disputare molto sulle riforme che sarebbero state consigliate dai tre Imperi del Nord al Sultano; e parve che la diplomazia russa, non senza forse un secondo fine, quello di mettere in non lieve imbarazzo il vicino, e di caricare su di esso la massima parte della responsabilità di atti, i quali non avranno forse altro effetto che di accelerare la dissoluzione dell'Impero ottomano, affidasse quest'incarico all'Andrassy. Da ultimo si disse, che i tre Governi si fossero già messi d'accordo circa i consigli da darsi ufficialmente, mentre il Zichy aveva già confidenzialmente parlato a Costantinopoli. Nel frattempo ecco che il Governo turco, per salvare almeno le apparenze, e per prevenire l'imperioso consiglio che gli stava sopra, pubblica un ampio firmano per una riforma; la quale ricalca in parte quella promessa e pubblicata e non mai eseguita di vent'anni fa e quelle altre del pari illusorie, che la precedettero. Così si cerca di illudere gli altri e se stessi. Lo scompiglio della Slavia turca intanto continua. Continuano a carico dell'Austria, del Montenegro, ed in parte anche della Russia, le spese per i rifugiati. Continua la guerra guerreggiata e barbara davvero, che è poco la spagnuola al confronto. Continuano le crisi, le rinunce, i mutamenti di persone nel Governo della Porta.

L'Europa civile, che consiglia riforme al papa di Costantinopoli, che non si crede punto meno infallibile di quello del Vaticano, ne ritrarrà gli stessi effetti che dei consigli frequentemente ripetuti ai due ultimi papi di Roma. I principi assoluti, e papi per giunta, che giudicano tutti gli altri da meno di sé, ed i Popoli come pecore da guidarsi e percuotersi colla loro verga, possono bensì promettere le riforme, ma, anche volendole, non saprebbero attuarle.

Oramai la fede nelle riforme turche tutti l'hanno perduta e la decomposizione del dominio turco tutti la osservano come evidente, anche se fingono di non crederci e se si affaticano ad imbalsamare cadaveri, perchè abbiano la parvenza della vita.

Ma forse, che le Potenze, prevenute dalla Porta all'abbondanza delle promesse riforme, maggiori forse di quelle cui esse le avrebbero chiesto, vorranno delle garanzie. Ora ciò è un principio d'intervento di tutela effettiva, dalla quale si possono attendere nuove complicazioni; alle quali forse pensa l'Inghilterra, cercando di armarsi. Il male è, che ancora per molto tempo i germi di civiltà dureranno fatica a germogliare dalle popolazioni cristiane tenute nella barbarie anch'esse dai Turchi. Noi però dovremmo cercar di aiutare questi germi ad uscire dal suolo male lavorato; giacché allorché l'Italia abbia contribuito anch'essa ad incivilire l'Europa orientale e le coste del Mediterraneo, vedrà ingrandirsi la parte sua propria nel mondo.

L'Inghilterra, dopo l'acquisto delle azioni del Canale di Suez, evidentemente esercita un'azione moderatrice nell'Egitto ed ora ne colma la voglia conquistatrice. Noi non dobbiamo lasciarla sola colà.

All'ultima ora il Decazes vinse il partito riguardo alla giurisdizione locale nell'Egitto.

Nella Dieta dell'Impero germanico si continuano a discutere le nuove leggi criminali, in cui il Bismarck non riesce ad avere sempre ragione. Anche l'imposta sulla birra, con altre venne rigettata. L'onnipotenza di quest'uomo, che sovente vuole di troppo le cose a suo modo, comincia ad essere scossa; ed egli medesimo forse ha ragione di accorgersene. Fino a che dura l'attuale imperatore sarà agevole il suo predominio assoluto; ma se questi morisse, probabilmente il successore dovrebbe avere più riguardi alla di lui salute. Un uomo, che governò prima col partito feudale, poscia col liberale ed ora accenna ad un ritorno ai primi amori al primo segnale di opposizione ch'ei trova nei liberali e progressisti del partito nazionale, conviene dire, che lotti colle difficoltà che insorgono d'ogni

parte. Egli un giorno osservò che fra i diversi particolarismi il prussiano è il peggiore, come quello ch'è più inviso agli altri Tedeschi; ma il particolarismo non potrebbe vincersi, se non essendo più liberali di tutti. Bismarck, non intendendo tale massima politica, essendo troppo assoluto e personale nelle sue abitudini. Ora si parla molto anche nell'Impero germanico del riscatto delle ferrovie, che sarebbe un mezzo anch'esso di unificazione politica e militare, sotto alle apparenze di unificazione del servizio ferroviario.

Sembra che la Prussia accenni a finire la sua questione colla Danimarca, dichiarando di volersi tenere tutto lo Schleswig, malgrado il trattato di Praga.

I protezionisti, che facevano capolino in Germania, come in Austria, furono vinti. Sarebbe assurdo difatti, che dopo avere fatto tanto per accrescere il commercio internazionale colle ferrovie, si avessero da infalzare delle barriere artificiali per impedirlo. Questa tendenza protezionista si videro nascere da per tutto; ma esse non potranno vincere in nessun luogo. Nell'Austria-Ungheria si complicano cogli effetti ancora pur troppo durevoli della crisi commerciale e delle difficoltà finanziarie, specialmente dell'Ungheria, e con quelle che provengono dal dualismo. Ma le nazionalità della grande valle danubiana devono pure accorgersi del conto che loro torna a vivere in pace assieme. Se un giorno dovesse essere sconvolta quella specie di Confederazione in cui vivono le une dappresso alle altre e sovente commiste sullo stesso territorio, chi saprebbe dire la confusione che ne verrebbe in questa importante regione, quando soprattutto Tedeschi e Slavi obbedissero alla forza centrifuga, che sovente li agita? Quelle nazionalità dovranno piuttosto accordarsi con un largo sistema di libertà economica e politica, e di autonomia e coi progressi della civiltà, spingendola sul vicino territorio dell'Impero turco.

I piccoli cominciano ad essere dubitosi della propria esistenza. Da ultimo si udì una voce dalla Svizzera, che protestava contro certe pressioni dal di fuori. Ma poi non sempre badano a vivere d'accordo fra loro, come dovrebbero p.e. il Belgio e l'Olanda. Questa dovrebbe un poco meglio condurre le sue colonie, agognare dalla Germania. Ed il Belgio, dove risprende forza da qualche tempo il partito liberale, deve credere che non ci guadagnerebbe punto sulla sua indipendenza facendo causa comune coi clericali della Francia, che pensano ad una annessione.

Il Portogallo fa ben poco parlare di sé; della Spagna se ne discorre sempre con sazietà, giacché né le spampate di Don Carlos né gli intrighi di Madrid, né le velleità di ritorno dell'Isabella e Marfori, né la neve che impedisce le fazioni militari, sono soggetti che promettano la fine di quest'opera di dissoluzione che prosegue oltre i Pirenei. Eppure la Spagna godeva da tanto tempo la sua unità ed indipendenza nazionale e poteva governarsi liberamente da sé e non era da nessuno disturbata nelle sue cose interne! Ma convien dire, che la Spagna sconti ancora la conseguenza del despotismo cui essa fece pesare sull'Europa nei tempi della sua maggiore potenza. Anche l'Italia ne fu vittima; ed anzi conta da allora la sua decadenza. Ora nel loro risorgimento pensino sempre gli Italiani alle cause per cui gli Spagnuoli non sanno ancora essere liberi e cerchino di preservarsi da malanni simili ai loro.

Nell'Italia cominciano ad agitarsi le questioni economiche, delle quali si attende prossima una soluzione; cioè quella dei trattati di commercio e quella dell'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato. E però da temersi, che in questi gravi interessi del paese vengano ad intromettersi le viste partigiane e le polemiche di carattere personale. Sarebbe perciò da desiderarsi che prendesse la parola quella stampa, che guarda le cose nell'interesse del paese, senza accettazione di partiti e di persone. L'Italia entra adesso in quel periodo della sua vita nuova, nel quale deve prendere il suo indirizzo di attività economica. Cose siffatte si devono discutere con calma, per creare nella Nazione una chiara coscienza de' suoi interessi.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 dicembre

Parè che la votazione dei bilanci approderà senza bisogno di bilancio provvisorio. La discussione procedette calma, senza incidenti degni di nota.

Non posso dirvi ancora se il Parlamento si prorogherà per non riunirsi che alla fine di marzo. Quello che vi posso assicurare è che al presente la sessione si chiuderà.

La legge per l'abolizione dell'articolo del codice di procedura che esclude dall'ufficio di giudici i magistrati che abbiano raggiunto l'età di 75 anni, venne respinta per pochissimi voti e l'esclusione rimane.

La legge per le tariffe giudiziarie, sulla quale si erano riversate le parti più importanti della legge sull'ordinamento giudiziario, è allo stadio di relazione, e fra due giorni verrà distribuito lo stampato. Era presidente della commissione l'onor. Terzi; le modificazioni proposte erano importantissime; ma il ministero non accettò le conclusioni della Commissione, e la relazione riuscì perciò ripulsiva della proposta del ministero. Pur troppo è impossibile che venga in discussione in questi giorni.

Nell'occasione del bilancio della spesa era stata presentata una legge per la modificazione del compartimento catastale Lombardo, e la parte del territorio a nuovo censo si voleva unire al compartimento Veneto, a diminuzione di aggravio al territorio Lombardo, e ad aggravio del Veneto. Se i due territori avessero continuato a formare un solo compartimento, come sotto l'Austria, la disposizione avrebbe dovuto accettarsi, in base a patenti austriache che venivano ora invocate; ma poichè nel 1867 il territorio veneto venne eretto in proprio compartimento, con espressione chiara che l'aliquota non avrebbe potuto essere mutata che per una perequazione generale, riusciva affatto ingiusto questo sconvolgimento. I vostri deputati sono riusciti a persuadere il ministero e la commissione del bilancio a lasciare in pace il territorio veneto che non ha bisogno di disgrazie.

Oggi i deputati delle nostre provincie si raccolsero per prendere qualche deliberazione relativamente ai reclami sul macinato. Erano quasi tutti i presenti destri e sinistri, e siccome il senatore Lampertico doveva prendere la parola al Senato sullo stesso argomento, venne incaricata una commissione composta degli onorevoli Liroy, Bernini, Pecile e Colotta a recarsi dall'onor. presidente del Consiglio prima della seduta del Senato. Ciò venne fatto, e gli onorevoli componenti la commissione espressero i lagni sulle nuove quote di accertamento, e fecero risalire la necessità che il ministero non esageri, che sia passato in rassegna il personale, impiegati, ingegneri e comitati, sul quale pesano non pochi lagni, e che si introduca un sistema di procedura meno dispendioso per ventilare i reclami.

La Commissione ebbe soddisfacenti risposte, e spera di ottenere che il Governo rimetta le cose nei giusti termini.

Se non sono male informato, mentre dalla vostra Provincia esce dallo Stato il frumento per andarsi a macinare oltre al confine, esso ritorna in farina. Ci sarebbe adunque un torracento in questa operazione, dalla quale non ci guadagnò né lo Stato né il paese? E un fatto che merita di essere considerato anche questo, per cercarne la causa.

Una questione riguardante il Veneto venne trattata anche dall'onorevole Pecile; il quale fece valere molto opportunamente il voto del Consiglio provinciale di Udine, che, ridotte a quello che ora sono, vengano presto aboliti i Commissariati distrettuali nel Veneto, anche indipendentemente dalle altre riforme riguardanti le circoscrizioni amministrative e giudiziarie, le sotto-prefetture e prefetture, che potrebbero o non passare, od essere ritardate. I Commissariati sono oramai corpi morti; e si un tempo si vollero mantenere, nelle condizioni di prima beninteso, per vedere se questa istituzione fosse da estendersi a tutta l'Italia, ora che non si tratta più di questo, è tempo di farla finita con essi, e di ottenere un reale e non piccolo risparmio per lo Stato e per le Provincie, e di fare uno sperimento, se la amministrazione possa andare senza di questo, come il ministro dell'interno mostra di già che possa andare, non sostituendo più i Commissari che vanno mancando. L'onorevole Manfrin appoggiò questa proposta, la quale venne sostanzialmente accolta dal ministro e dalla Camera.

La questione delle circoscrizioni scotta; poichè la Opposizione che dice, in teoria, di volere quell'accantamento, che deve condurre al discentramento, come voi sovente lo propagaste, in pratica non lo vorrebbe, per timore di urtare i propri elettori. In questo senso disse il Minghetti, che si dovrebbe operare questa riforma con pieni poteri, salvo ad andare in America quel disgraziato ministro che l'avesse operata. Si sta discutendo il così detto bilancio dei

campanili, cioè dei lavori pubblici, ma fortunatamente le feste di Natale sono vicine.

La Sinistra non potè venire a capo di unirsi per separarsi e distinguersi per andare al potere impicciolendosi, non potendo andarci così grande com'è. Il bisticcio non sono io che lo faccio, ma le cose. Il generale Carini rispose al Bertani e minacciò processo a coloro che gli attribuirono e pubblicarono una lettera famosa sottoscritta col suo nome.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 18.

Discussione del bilancio dell'entrata. *Lampertheo* si lagna della rigidità con cui il governo fissò l'abbonamento dei dazi ai comuni.

Alinghetti osserva che sopra 350 comuni, 321 accettarono le proposte del governo. I Comuni sono liberi di rifiutare il canone e lasciar procedere all'appalto. L'aumento dei canoni è giustificato dal prodotto dei dazi governativi. Si tenne conto delle eccezioni di fatto e ad alcuni comuni il canone, per queste eccezioni, venne diminuito. Dei ventinove comuni che rifiutarono l'aumento nessuno è di prima o seconda classe. Si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'entrata. Si approvano i seguenti progetti: Leva marittima 1876. — Disposizioni diverse intorno ad iscrizione di rendita. — Spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto in Firenze.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 18

Secondo le conclusioni della Giunta per le elezioni, si ordina una inchiesta giudiziaria sopra le ultime operazioni elettorali del collegio di Afragola.

Si discute il bilancio per 1876 dei lavori pubblici. A proposito di parecchi capitoli vengono rivolte al Ministero diverse istanze.

Cavallo raccomanda il miglioramento delle condizioni degli impiegati d'ordine presso il ministero e dei sorveglianti stradali.

Dall'Acqua e Di Revel eccitano il ministero a provvedere alla migliore manutenzione delle strade nazionali.

Fossombroni chiede che le opere idrauliche della valle di Chiana siano dichiarate di prima categoria.

Alli-Maccarani lamenta lo stato degli argini dell'Arno nel territorio Pisano.

Della Rocca lamenta pure che non si provveda alla bonificazione di molti terreni delle provincie napoletane, che sono ora improduttivi e dannosi all'igiene pubblica.

Bertani sollecita il Ministero a porre mano ai lavori del porto di Genova e coglie questa occasione per tributare un omaggio al Duca di Galliera per la sua generosità, unica nella nostra storia, verso la patria.

Marenco G., Sommarelli, Sforza-Cesarini e Angeloni richiamano l'attenzione del ministero sopra le riparazioni e le escavazioni di cui abbisognano diversi porti.

De Amezaga prega si provveda acciò si possano sollecitamente trasportare dallo scalo le merci che si sbarcano a Genova.

Sambuy confida che nell'organizzare il nuovo esercizio ferroviario si procurerà che le comunicazioni riescano più soddisfacenti.

Maurigi esorta il Ministero ad avvisare in tempo di trattare colle società di navigazione sussidiate e ad aumentare le corrispondenze sulla costa orientale della Sicilia.

Spaventa risponde a ciascuno dei preopinanti con schiarimenti e dichiarazioni, di cui alcuni si chiamano soddisfatti e prendono atto. Vengono approvati i primi 55 capitoli del bilancio dei lavori pubblici senza variazione.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: Il senatore comm. d'Adda, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia trovandosi ancora qui. Egli ebbe una conferenza col presidente del Consiglio, onor. Minghetti, e col ministro dei lavori pubblici, Spaventa. Credesi che sarà di ritorno a Milano lunedì affine di presiedere la seduta che deve tenere il Consiglio, il quale ha da occuparsi delle recenti stipulazioni di Basilea.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*: Pare che la Camera fisserà le sue ferie fino al 12 o 15 gennaio, e che durante queste vacanze avverrà il decreto di chiusura della sessione, che la riconvocherà per la fine di febbraio; intanto la fretta di andar via comincia a farsi viva, e molto onorevoli pigliano il volo.

— Sua Santità si è degnata di prorogare il giubileo sino alla fine del prossimo gennaio.

ESTERO

Austria. L'editorio del dott. Billroth, professore alla facoltà di medicina presso l'Università di Vienna fu in preda a scene assai deplorevoli. Il professore aveva pubblicato tempo fa un opuscolo nel quale non si esprimeva in termini precisamente lusinghieri riguardo al gran numero di studenti israeliti che frequentano l'Università di Vienna. Dopo la pubblicazione di questo studio storico-etnografico gli studenti s'erano divisi in due campi: in israeliti ed in cristiani. Uno scontro era quindi imminente. L'altro di gli studenti israeliti trovandosi in maggio-

ranza accolsero il professore, quando entrò nella sala, con fischi. Gli studenti di altre confessioni cercarono di cuoprire le grida insultanti con bravo e con applausi. Si gridò: *Alla porta gli israeliti*, e ne seguì un parapiglia generale che durò circa dieci minuti, ed i più arrabbiati uscirono dalla sala per interdersela nei corridoi. Il professore Billroth mantenne sempre la calma necessaria in tali circostanze. Quando tutto fu finito, egli incominciò il suo corso parlando della frattura di costole.

— L'Austria possiede un vero esercito di impiegati civili in attività. Secondo la statistica ufficiale, il numero dei funzionari è di 27,502, cioè 483 di più che nel 1874; il numero dei soprannumerari è di 1859, cioè 58 meno che nel 1874. È probabile che in Ungheria ve ne sieno ancora di più.

Francia. È stato distribuito il rapporto Grévy relativo alla legge Dufaure sulla stampa. Esso conclude al rigetto della proposta di eccezione fatta dal ministero, e gliene sostituisce un'altra di cui ecco il testo: «Colla promulgazione della presente legge, lo stato d'assedio sarà levato in tutta la Francia». Su questo campo sarà data una battaglia, da cui può darsi che il ministero esca colla testa rotta.

— Il *Temps* per assicurare il *Francis* il quale ha detto che il paese è allarmato per le nomine dei senatori eletti, cita le qualità degli eletti. Essi sono ammiragli 2, generali 4, colonnelli 1, membri dell'istituto 3, il presidente e vice-presidente dell'Assemblea, molti rappresentanti dell'alta aristocrazia legitimista, un professore di diritto eminente, un attivo procuratore, un ingegnere, molte notabilità parlamentari etc. Se questi personaggi, aggiunge il *Temps*, spaventano i conservatori, che bisogna fare per rassicurarli?

— Il bilancio municipale di Parigi è fissato per l'anno 1876 a L. 203,169,797 per le spese ordinarie, L. 103,203,482 per le spese straordinarie, L. 204,152,612 per le entrate ordinarie, L. 104,048,976 per le entrate straordinarie.

Germania. Una viva discussione s'è impegnata al Reichstag, a proposito del bilancio. Il deputato Reichter dichiarò che l'esposizione finanziaria del signor Delbruck era falsa e scientemente falsa. Soggiunse che il governo imperiale doveva avere ancora a sua disposizione 120 milioni di marchi almeno, di cui 90 milioni provenienti dai miliardi francesi, intorno ai quali non si fa motto. Il signor Richter domandò pertanto: Dov'è questo danaro? Ma nessun ministro rispose al signor Richter. Questi dimostrò pure che il capitolo dei foraggi era di 8 milioni superiore ai bisogni veri. Quest'incidente fu molto commentato dai giornali tedeschi. Gli organi liberali sono unanimi nel dichiarare che non vi ha alcun bisogno di studiare ed applicare nuove imposte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Istituto Tecnico. Ieri in una sala dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto stesso per l'anno scolastico 1874-75. Alla solennità scolastica, alla quale assistevano alcune autorità, il prof. Wolff prelesse con alcune appropriate parole. Gli allievi premiati sono i seguenti:

Biennio in Comune - Corso I.

Sbroiavacca Luigi, premio di I grado. Zille Giovanni, premio di II grado. Mucelli Giuseppe, Menzione Onorevole. Trevisan Carlo, Menzione Onorevole in Matematica e Italiano. Fiscale Luigi, Menzione Onorevole in Tedesco e Francese.

Corso II.

Luzzatto Arturo, premio di II grado. Deciani Vittorio, premio di III grado. Picotti Michele, Menzione Onorevole in Italiano, Tedesco, Fisica, Chimica, Geografia, Storia. Vidale Michele, Menzione Onorevole in Fisica, Chimica, Tedesco.

Sezione Agronomica - Corso IV.

D'Orlandi Pietro, Menzione Onorevole in Chimica e Disegno.

Sezione Fisico-Matematica - Corso IV.

Olivio Alberto, Menzione Onorevole in Disegno e Tedesco.

Corte d'Assise. Udenza del 16 corrente. Valentino Buttazzoni da Sandaniele imputato di furto per avere nella state passata di notte tempo sottratto in più volte una settantina di lire dalla bottega del proprio cognato L. Screm di Comeglians, ebbe dai giurati un verdetto favorevole, epperò la Corte lo mandava assolto. Sostenne l'accusa l'egregio avv. Favaretti, la difesa il distinto avv. Schiavi.

All'udienza del 17 poi venne dibattuta a porte chiuse la causa intentata a Pietro Giani di Pordenone, cameriere, imputato di pederastia per atti commessi la notte del 15 agosto passato.

In seguito al verdetto negativo del giuri, la Corte prosciolsé l'accusato. Rappresentava il pub. Ministero il sullodato avv. Favaretti, sostenne la difesa il valente avv. Murero.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal 20 al 29 dicembre 1875, presso il Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

20. Zoratti Francesco di Leonardo per furto, e Mion Luigi di Antonio per furto, dif. Bernardini; Regattin Sante q. Giuseppe per ricettazione, dif. Ballico; Cojutti Antonio q. Francesco per furto, dif. Bernardini.

21. Lirutti Prospero q. Pietro o Cattarossi Giuseppe q. Giuseppe per contravvenzione alle leggi sul bollo, dif. Caporiaco; Bini Giacomo q. Valentino per fermento dif. Bernardini; Flumiani Antonio di Lorenzo per possesso d'arma, dif. Caporiaco.

22. Querini Leonardo q. Giacomo, Codutti Leonardo q. Giov. Batt., Mansutti Vincenzo q. Giov. Batt., Asquini Luigi q. Giacomo, Dominissini Pietro q. Angelo, Zanottini Giuseppe di Giovanni, Jusso Vincenzo q. Francesco, Scoch Sabata nata Braif, Foschia Elena q. Valentino, Bovent Domenico q. Pietro, Clöchhiatti Giovanni q. N. N., Cainero Domenico q. N. N., Cinello Bernardino q. Antonio, Quai Valentino di Pietro, De Santolo Giovanni q. Pietro Antonio, Milocco Domenico q. Giovanni, Caisut Pietro q. Biagio, Contardo Maria q. Valentino, Sclausser Valentino q. Antonio, Valeot Antonio q. Antonio, Nadalutti Giuseppe fu Domenico, Colonna Andrea fu Giuseppe, tutti per contrabbando dif. Ballico.

23. Tosolini Pietro q. Giov. Batt., Novello Pietro q. Vincenzo, Giabai Teresa di Giovanni, Ceschia Giacomo q. Giovanni, Rovere Luigi q. Giuseppe, Passero Giacomo q. Leonardo, Fedele Giovanni fu Giov. Batt., Di Giusto Giacomo q. Domenico, Toch Luigia q. Giov. Batt., Bergamasco Matilde di Giuseppe, Todone Giovanni maritata Monutti, Pian Pier Antonio fu Antonio, Bulatti Maria q. Giacomo, Di Giusto Margherita maritata Spizzo, Fontanini Giovanni q. Antonio, Romanutto Valentino q. Giov. Batt., Pontone Maria, Marega Antonio q. Giovanni, Prassini Caterina q. Vincenzo, Lirutti Prospero q. Pietro, Faruzzi Gaetano q. Giacomo, Vidoni Domenico di Leonardo, Spizzo Giacomo q. Giovanni, Dal Fabro Domenico q. Giacomo, Antonutti Domenico q. Giov. Batt., Fontanini Maria q. Domenico, tutti per contrabbando, dif. Geatti.

28. Madrassi Giuseppe q. Giuseppe per contravvenzione alle leggi sul bollo; Guion Luigi fu Antonio idem; Tulissi Giuseppe di Mattia per contrabbando; Gattesco Pietro q. Giuseppe per contravv. all'ammonezione, dif. Tell; Barasutti Gaetano q. Giov. Batt. per furto, e Visutto Mattia q. Domenico per fermento, difensore Billia Lodovico.

Terzo elenco dei doni fatti per la Lotteria di Beneficenza.

Antonini dott. Giov. Batt., Vaso da tabacco in bulgaro e metallo. Sbraglio contessa Emma, Castellino in filoferro, Portamonete in tartaruga, Calamaio in metallo e cristallo. N. N. Sei paja calzette di filo per uomo: Milani, Candelieri in porcellana e metallo con unito paralume, Piccola pendola sotto campana di vetro. Luigia Mazzolini-Ballini, Portasigari in porcellana. Marioni Giov. Batt., Tre sigari russi (in gruppo). Marzia nob. Mantica, Bicchiere in cristallo dorato, Un paio pantofole ricamate in lana. Elisa Braida, Anti-macassar in crochet. Ferdinando Simoni, Due dipinti ad olio (lavoro di G. Comuzzi). Conte Paolo di Colloredo - Mels, Un'oleografia su cornice dorata. Contessa Livia di Colloredo, Due etagères in legno intagliato, Porta-carte in legno intagliato, Un tavolo giapponese da lavoro.

Da Palmanova riceviamo un reclamo contro lo stato deplorabile in cui sono lasciate le strade interne di quella città e i ponti e le strade esterne che la circondano. «Specialmente il ponte a Porta Marittima, si scrive in quella lettera, è ridotto a tale che per passarvi bisogna fare un voto a qualche santo, e non sempre codesto voto basta a salvare il ruotabile da qualche avaria, inevitabile, visto lo stato di deperimento del ponte stesso». Facciamo luogo a questo reclamo, onde quelli cui spetta vi pongano riparo, provvedendo ad un bisogno così importante e urgente.

Sulla uccellazione vietata ma praticata egualmente riceviamo una lettera dalla quale stacciamo il seguente brano:

«Giustai il manifesto della Deputazione provinciale, la caccia con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata dal 1 dicembre. Come è dunque che si vedono sulla pubblica piazza di questa Città in vendita una quantità di uccelli minuti, predati sicuramente con reti, vischio ed altri simili artifici?

La legge sulle tasse per le concessioni governative, stabilisce la misura delle imposte a pagarsi per le licenze da caccia e soggiunge che continuano ad avere effetto nelle varie provincie le diverse leggi che regolano l'esercizio della caccia ed i relativi procedimenti contravvenzionali.

L'art. 7 del Decreto Italico 13 febbraio 1804 anno III dichiara vietata la vendita e la compere della cacciagione durante il tempo in cui la caccia è vietata; e l'art. 10 di detto Decreto dichiara: Chi vende o compere cacciagione nei tempi nei quali la caccia è proibita, oltre alla perdita del genere, paga L. 3 per ogni volatile, e L. 6 per ogni quadrupede.

La sorveglianza della legge, e l'applicazione delle penalità nei casi di contravvenzione formarono tema di varii richiami da parte dei Ministeri e rappresentanza provinciali, e senza rindare a quelli emessi dal cessato Governo si citeranno le disposizioni date dal Governo Nazionale: La Circolare 6 maggio 1873 N. 6814 div. I sez. III del Ministero di Agricoltura sulla vendita della cacciagione nel tempo della caccia proibita, inserita nel Bollettino N. 7 della Prefettura, e le raccomandazioni fatte da ultimo

dalla Prefettura colla Circolare 31 agosto 1875 N. 2040.

Allo infuori dei RR. Carabinieri, nessuno della forza pubblica dà segni di vita. Non le r. Guardie doganali, non le Guardie campestri dei Comuni, alle quali in specialità fa premuroso dovere di sorvegliare gli abusivi cacciatori il sig. Prefetto nella detta sua Circolare.

E a Udine perchè non si sorveglia l'abusiva vendita di cacciagione che si esercita sulla pubblica piazza alla vista del pubblico?

È forse cosa tanto difficile lo stabilire come certi volatili sieno stati presi con reti, vischio ed altri ordegni (modi di caccia ora vietati) ovvero con armi da fuoco (caccia ora permessa)?

Istituto filodrammatico. Ricordiamo che questa sera, ore 8, ha luogo il già annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico e che dopo la recita gli Allievi della Scuola d'istrumenti d'arco eseguiranno quale saggio del secondo anno d'istruzione in *Capriccio fantastico* con accompagnamento d'orchestra composto espressamente dal nob. co. Francesco Caratti.

Teatro Minerva. La Compagnia Drammatica che recita queste sere al Minerva deve essere rimasta soddisfattissima della serata di ieri; difatti il teatro era affollato e gli applausi risuonarono frequenti e generali. I bravi artisti che figurano in questa Compagnia e specialmente il Papadopoli meritano che il nostro pubblico continui a dimostrare loro il favore di cui ebbero iersera un lieto saggio.

Delle due commedie goldoniane date in queste ultime sere torna superfluo il parlare. Diremo invece che *Le bronze covertte* dell'Ulmann piacquero assai, e piacquero anche lo scherzo comico la *Tombola*.

Arresti. Il 12 corr. fu arrestato in Premiaracco D. S. GB. per prevaricazione, in Gemona I. C. ed in Aviano M. S. per vagabondaggio; il 13 in Buia C. E. per disordini, in Udine S. S. per vagabondaggio, in Claut D. M. V. per cont. boschiva e D. M. GB. per furto; il 14 in Polcenigo B. G. per fermento, in Faedis Z. C. per vagabondaggio.

Fu perduto un libro manoscritto di musica, da piazza Vittorio Emanuele, via S. Bortolomio fino in via Pracchiuso. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo presso la tipografia Jacob e Colmegna che riceverà una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 12 al 18 dic. 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 7 femmine 11
morti 4
Esposti 1
Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Giuseppe Barbetti di Giov. Battista d'anni 6. — Giovanni Biasutti di Domenico di mesi 4. — Giuseppe Alessio fu Francesco d'anni 77 tessitore. — Anna Disnan-Vidussi fu Giov. Battista d'anni 61 contadina. — Francesco Picini di Pietro di giorni 21. — Remo Fioritto di Federico d'anni 2. — Pietro Pravisani di Francesco d'anni 8 e mesi 8. — Maria Cocceacigh-Azzan fu Luca d'anni 77 attend. alle occup. di casa. — co. Maria Polcenigo fu Francesco d'anni 78 ex monaca. — Vittorio Bellina di Gaspare di giorni 9. — Giov. Battista Degano fu Domenico d'anni 52 conciapelli. — Girolama Del Gobbo Manganotto fu Carlo d'anni 61 attendente alle occup. di casa. — Oliva Leonarduzzi-Simonitti fu Angelo d'anni 84 attend. alle occup. di casa. — Leonardo Della Rossa fu Francesco d'anni 78 agricoltore. — Ferruccio Fenili di Pasquale d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Michele Petello fu Domenico d'anni 21. — Luigi Sestri d'anni 1. — Luigi Cantoni fu Giov. Battista d'anni 66 fornajo. — Giovanni Bertoli fu Antonio d'anni 66 servo. — Alfonso Ireo di giorni 16. — Edoardo Janucci di giorni 19. — Vincenzo Tosolini fu Pietro d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Antonio Molinaro negoziante con Catterina Schubert attend. alle occup. di casa. — Domenico Placenzotto agente di negozio con Catterina Verza attend. alle occup. di casa. — Pietro Cosatto bottajo con Cecilia Bianco attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi De Pauli conciapelli con Teresa De Faccio contadina. — Lauro Lius facchino con Maria Zucchiatti contadina. — Giovanni Colautti agricoltore con Catterina Tilatti contadina.

FATTI VARI

Catano. Alcune deputazioni provinciali lombarde si sarebbero dichiarate contrarie al progetto, che sta innanzi alla Camera, tendente alla riunione in un unico compartimento catastale dei territori del Lombardo-Veneto di nuovo censo e avrebbero deliberato di stendere una protesta in proposito.

Del bozzoli secchi. Con molto piacere riferiamo il seguente articolo del Di Dardini: Già io l'ho ripetuto molte volte nel vostro

RO DI MERLANA C. 50, DI TRIVIGNANO C. 40
BIANCO C. 40 AL LITRO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 956.

Il Sindaco del Com. di Venzone
AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria Pontebbana che percorre la 4^a parte del territorio censuario di Portis, Frazione del Comune di Venzone, venendo da Udine, col relativo Elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui dalla data della pubblicazione e dell'inserzione nel *Giornale di Udine* del presente Manifesto, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di ciascun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promotrice l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone, e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefettizia 7 corrente N. 3204 div. II.

Venzone li 15 dicembre 1875.
Il Sindaco
C. DE BONA

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

L'eredità lasciata da Nonino Giacomo fu Antonio, deceduto in Cernegons di Remanzacco, addì 9 ottobre p. p. con testamento 29 maggio 1871. Atti Nussi di Cividale (registrato con lire 10.80 li 19 novembre p. p. in Cividale) fu accettata beneficiariamente dalla superstita moglie Franzolini Lucia, addì d'oggi, in questa cancelleria nell'interesse proprio e del minor figlio Giovanni Battista.

Cividale. 13 dicembre 1875.
Il Cancelliere
FAGNANI

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone

rende noto

che detto Tribunale con sentenza 14 corrente ha deliberato a Zecchin-Mazzocut Lorenzo fu Domenico di Aviano i beni sotto indicati posti all'incanto sulle istanze dello stesso Zecchin-Mazzocut Lorenzo contro Mazzocut-Zecchin Osvaldo, per il prezzo di L. 495.-- (quattrocento novantacinque), e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corrente.

IMMOBILI DELIBERATI

posti nel Comune Cens. d'Aviano

N. di mappa	Qualità	Superficie	Rendita
3236	Bosco	—70	—21
3473 a	Casa rustica	—40	12.86
3480 b	Aratorio	—78	1.67
6156	Aratorio	1.15	—97
11442	Pascolo	3.28	1.15
11704 a	Orto	—19	—52
3255	Bosco	—58	—29
3818 b	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio	—83	1.32
3829	id.	—80	2.54
6573	id.	2.45	2.94
6655	id.	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 a	Aratorio	2.00	2.82

Sopra tali beni dal deliberatorio ed esecutante era stato offerto anche pri-

ma dell'incanto il prezzo di delibera rappresentante sessanta volte il tributo diretto che i beni stessi pagano allo Stato.

Pordenone 17 dicembre 1875.

Costantini cancel.

Nota**per aumento del sesto**

Il Cancelliere
del Tribunale civile e correzionale
di Pordenone
rende noto

Che con sentenza 14 corrente di detto Tribunale gli immobili sotto indicati posti all'incanto sulle istanze della fabbrica della chiesa parrocchiale di San Zenone di Aviano contro Della Poppa Giovanni, furono deliberati all'i Menegoz-Truc Luigi di Domenico e Menegoz-Truc Osvaldo fu Giuseppe di Aviano pel prezzo di lire 1090 (mille novanta cent. nulla) e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 (ventinove) corrente dicembre.

Immobili deliberati

posti nel Comune cens. di Aviano.
N. 828, orto di pert. 0, 26 colla rendita lire 0.72, e n. 829, casa con corte di pertiche 0.62 colla rendita di lire 25.08 coi confini, mattino Menegoz da Bar-Truc Osvaldo, mezzodi Ortali, ponente Menegoz-Giuliot Da Marc Anna, tramontana Giuseppe Sartogo fu Melchiorre.

Tali fondi furono stimati L. 1082.18

Pordenone 17 dicembre 1875.

Costantini cancel.

2 pubb
R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al
pubblico incanto
a seguito di avvenuto aumento
del sesto.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla fabbrica della veneranda Chiesa dei santi Pietro e Biaggio di Cividale, rappresentata dai fabbricieri sigg. Pietro fu Antonio Maurigh, sacerdote Pietr'Antonio fu Giuseppe, Tonini e Giuseppe fu Domenico Pittoni e questi rappresentati in giudizio dal loro procuratore avvocato dott. Giovanni cav. De Portis residente in Cividale e domiciliato elettivamente in Udine presso l'avv. dott. Luigi Canciani

contro

Faidutti dott. Giuseppe ed Antonio, Faidutti Antonia maritata Tomadini residenti in Scrutto, Maria-Benvenuta Faidutti maritata Cucovaz domiciliata in S. Pietro al Nativone, Faidutti Luigia maritata Crisettig dimorante in Uscivizza, nonchè Faidutti dott. Luigi notaio domiciliato in Monfalcone, tutti figli ed eredi del fu Antonio Faidutti ed infine Andrea, Antonio e Maria fu Giovanni Faidutti, altro figlio ed erede del detto fu Antonio Faidutti, minori rappresentati dalla madre Maria Anna Zorza vedova Faidutti di Scrutto, debitori contumaci.

Visto il precepto notificato ai debitori nei giorni 11, 16 e 22 settembre e 5 novembre 1872 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 9 gennaio 1873.

Visto la sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel 28 agosto 1873 notificata nei giorni 27 e 30 novembre detto anno 1873 e 10 marzo 1874 ed annotata in margine alla trascrizione del precepto nel 12 gennaio 1874, e visto pure l'ulteriore sentenza di rettifica 14 marzo anno corrente notificata nel 12 maggio 13 e 20 luglio successivi.

Visto la sentenza di vendita del venti novembre ultimo colla quale a seguito dell'incanto tenutosi in detto giorno furono venduti i lotti secondo fino al dodicesimo inclusivamente per lo prezzo di lire 279.00 il II, di lire 90.00 il III, di lire 181.00 il IV, di lire 126.00 il V, di lire 88.00 il VI, di lire 169.00 il VII, di lire 51.00 il VIII, di lire 415.00 il IX, di lire 703.00 il X, di lire 1265.00 l'XI, e

di lire 350 il XII, nonchè l'atto ricevuto da questa Cancelleria nel 5 corrente dicembre con cui l'avvocato e procuratore Carlo Luigi Schiavi per persona da dichiarare sul prezzo ricavato dal lotto VII, già deliberato al signor Faidutti Pietro fu Giovanni di Scrutto col domicilio eletto in Udine presso l'avv. Vincenzo Casasola per L. 109 offrì l'aumento del sesto cioè di lire 107.18.

Visto infine il decreto di questo signor Vice Presidente in data 7 cor. dicembre col quale poi nuovo incanto dell'anzidetto lotto 7 stabilì l'udienza del 15 gennaio 1876 ore 11 antim.

Il Cancelliere del Tribunale suddetto
fa noto

che all'indicata udienza davanti la seconda Sezione del Tribunale medesimo avrà luogo un nuovo incanto del lotto settimo qui sottodescritto sul prezzo offerto come sopra in lire cento novantasette e centesimi diciotto.

Immobile da vendersi che componeva il lotto VII nel Comune censuario di San Leonardo.

Prato detto Urancigh al n. 1151 di pertiche 4.48 pari ad are 44.80, rendita L. 2.15, confina a levante Sibau Giuseppe fu Biaggio, a mezzodi la ditta esecutata, a ponente parte la ditta esecutata e parte Sibau Giuseppe fu Biaggio, ed a tramontana la ditta esecutata, valutato L. 165.00; questo lotto e gli altri dodici pubblicati nel *Giornale di Udine* del 5 ottobre 1875 ivi descritti nel Bando 18 settembre 1875 erano complessivamente gravati per l'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di L. 13.60.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trova, colle servitù attive e passive, inerenti e come fu finora posseduto dai debitori e senza che la creditrice Fabbrica sia tenuta a garanzia per evizioni o molestie.

2. L'incanto sarà tenuto nei metodi di legge e sarà aperto al prezzo come sopra esposto di L. 107.18 e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo stesso.

3. Ogni offerente dovrà aver depositato in moneta legale in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che nel presente Bando si stabilisce in lire ottantacinque, ed inoltre aver depositato il decimo sul prezzo come sopra già offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. Procedura Civile.

4. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio saranno anticipate dal compratore salvo il prelevare sul prezzo della vendita.

5. Il compratore dovrà pagare entro cinque giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione il residuo prezzo di delibera, pagando frattanto l'interesse del cinque per cento dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sussespre condizioni sotto pena del reicanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

7. Staranno a carico del compratore dal di della delibera tutte le pubbliche gravanze ed i pesi di ogni specie.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò la vendita e come già fu annunciato nel primo bando del 18 settembre 1875 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, all'effetto della graduazione alle cui operazioni fu già delegato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Varagnolo in surrogazione all'aggiunto signor Leopoldo Ostermann non più addetto a questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
addì 11 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Per empierre i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo per i denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la bocetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiaco; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Lo catelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.

in FRANCOFORTE s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Weil jun.

in VIENNA

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pubblici e di educazione.

Depositi di *Acque minerali* nazionali ed estere con **arriivi giornalieri**. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo di tamarindo** preparato secondo i più recenti metodi chimici, **Siroppo di Bifosfolato di calcio**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opendoldoc all'arnica, balsamo Thompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. De Labarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sin ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper*, *Morisson*, *Blancard*, *Vallet*, le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del *Fluid ricostituente* le forze dei cavalli, del *Balsamo Galbati* e del *soluzione Colirre* di cloro idrofosfato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della *Revalenta Aromatica* del Du Barry di Londra, dell'*Estratto di Carne* del Liebig, dell'*Orzallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO
DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite*, *Polmonite*, *Tosse nervosa*, di *raffreddore* e *canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro*, *Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottata da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longeva, in Udine Filippuzzi e Comessati, a Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.